ANNO - N. XV-19 (Conto corrente colla Posta) Udine, 11 Maggio 1913

Abbonamento annuo L. 1; la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 1.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

IL PAPA E LA PACE

Si ha da Roma:

Nei giorni scorsi è stato attivo lo scambio di telegrammi tra il cardinale Merry del Val, il Nunzio a Vienna e Mons. Dobrecic arcivescovo d'Antivari. Mi risulta in modo positivo che Pio X a mezzo di Mons. Dobrecic ha cercato d'indurre Re Nicola del Montenegro a più miti consigli, esortandolo a non opporsi alla volontà dell'Europa e ad evitare una terribile conflagrazione.

Nel contempo il Papa, a mezzo di Mons. Scapinelli, Nunzio a Vienna, ha rivolto vive esortazioni all'Imperatore Francesco Giuseppe, perchè nel grave momento la prudenza e la moderazione non facciano difetto. Sono noti il grande affetto che Re Nicola ha per Mons. Dobrecic, e come per aderire al suo vivo desiderio, il Papa lo abbia insignito della dignità arcivescovile, nonchè la filiale devozione che Francesco Giuseppe ha per Pio X, onde non è azzardato il ritenere che i saggi consigli dell'augusto Vegliardo abbiano avuto peso nella soluzione della crisi, nè infondata la speranza che maggiore ne abbiano in seguito.

I negoziati colla Serbia

La stampa estera annunzia che la Commissione istituita a Belgrado pel Concordato colla Santa Sede, ha terminato i suoi lavori ed è in procinto di partire per Roma allo scopo d'iniziare le trattative col Vaticano. Posso assicurarvi nella maniera più categorica, per esplicite dichiarazioni avute, che la Santa Sede non intraprenderà alcuna trattativa se prima la guerra nei Balcani non sarà terminata ed i confini del nuovo regno albanese definiti ed accertati. Il cardinale Merry del Val, interrogato in proposito, ha dichiarato che finchè dura l'attuale stato di cose egli non potrà ricevere alcuna commissione e tanto meno intavolare trattative di sorta. La Santa Sede nel momento presente ha il dovere di mantenere il più grande riserbo. In seguito — a cose terminate — il Vaticano non mancherà di prendere in considerazione le proposte che venissero fatte a vantaggio degli interessi cattolici.

I ricevimenti nei giardini

Fra non molto, se, come tutti si augurano, la convalescenza del S. Padre continuerà a svolgersi regolarmente, egli potrà riprendere qualche udienza oltre quelle che già concede ai cardinali che debbono conferire con lui per motivi che non ammettono indugio. Mi si dice che, se il tempo, incostantissimo a Roma come dappertutto, si rimetterà definitivamente al buono si da non far temere abbassamenti improvvisi di temperatura, si sarebbe deciso di far tenere le udienze collettive in giardino. I pellegrini verrebbero schierati lungo uno dei maestosi viali e il Santo Padre passerebbe in vettura davanti ad essi benedicendoli. Con questo mezzo si eviterebbe di far respirare al Papa, sia pure per poco, l'aria di una sala ove sono rimasti raccolti per parecchio tempo molte persone e gli si risparmierebbe la fatica dello stare a lungo in piedi. Tutti si augurano che il progetto abbia attuazione

Il Papa

Il Papa prosegue nella sua convalescenza, ma non può ancora ricevere i pellegrini che vengono da tutto il mondo per celebrare il XVI centenario della pace data dall'imperatore Costantino ai cattolici dopo tre secoli di persecuzioni e di martiri.

Riceve solo alcuni cardinali per affari specialissimi, come il Cardinal Ferrata che lo rappresentò al Congresso Eucaristico mondiale che ebbe luogo a Malta, e il Cardinal Vannutelli che lo rappresentò a Parigi ed ebbe accoglienze trionfali — per le feste centenarie di quel grande e santo uomo che fu Federico Ozaman, fondatore delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Una bomba suffragista nel gabinetto di un ministro!

PARIGI, 8, notte.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

Si ha oggi notizia di una bomba molto potente scoperta alcuni giorni fa nel gabinetto particolare del ministro dell'interno. Tale attentato commesso dalle suffragiste era stato finora tenuto nascosto.

I divoratori del denaro dello Stato.

Venerdì sera terminò alla Camera la discussione della relazione d'inchiesta sulle mangerie di milioni commesse nella costruzione del Palazzo di Giustizia.

La discussione s'era iniziata martedì colla difesa che tentò fare di se stesso l'on. Riccardo Luzzatto, il deputato, per così dire, di San Daniele. Parlarono poi Pozzi, Guarracino, Abignente, Mosca, Brunialti (fratello dell'ex Prefetto di Udine), tutti in loro difesa.

I deputati, che non aveano potuto studiar bene la relazione, si lasciarono travolgere dall'abilità dei colpiti, ma rimasero freddi e ostili a due: a Luzzato ed a Brunialti.

Specialmente a Luzzatto, il quale tentò giustificarsi di aver ricevuto danaro — 10.000 lire — dall'impresa del Palazzo di Giustizia, non per averle procurato una transazione dannosa allo Stato, ma perchè lo pagava per conto di un'altra ditta che forniva all'impresa materiale. Viceversa affermò che si intromise nella transazione a favore della sua ditta e a danno dell'impresa.

Giovedì parlò il deputato Chiesa, che avea studiato a fondo la questione, e confutò con forza quasi tutte le difese fatte.

Noi ci auguriamo che tutti i mangiatori di denaro dello Stato si abbiano la meritata punizione, e rileviamo come i deplorati siano tutti massoni, e quasi tutti di quei democratici che si danno l'aria di voler risanare la morale politica dell'Italia: Luzzatto, Brunialti, Guarracino, Abignente, Pozzi.....

Che il popolo italiano apra gli occhi. Noi siamo certi che un così vasto complotto per defraudare l'erario tra deputati, impresari, avvocati ed ingegneri dello Stato, non avrebbe potuto concludersi se non nelle tenebre della Loggia Massonica, cui questi e quelli appartengono. E la Loggia per distrarre l'attenzione del popolo dalle mangerie enormi e scandalose, gridava intanto la forza ai clericali nemici della Patria!

Re Nicola ha ceduto Scutari alle Potenze

La settimana scorsa si temeva davvero una guerra europea.

Re Nikola voleva tenersi Scutari; l'Austria era risoluta di andare ad occupare la città albanese col suo esercito, senza por tempo in mezzo, senza aspettare, come volevano le altre Potenze, che si inducesse Nikola colle buone ad evacuare la città. La Russia avrebbe mosso guerra all'Austria; dietro la Russia c'è l'alleata Francia e dietro l'Austria le alleate Germania e Italia: la guerra europea! Anche l'Italia avea pronta una spedizione militare nell'Albania meridionale, per mettere pace in quelle terre ove regna l'anarchia e per non essere da meno dell'Austria in Albania, ove ha vitali interessi.

Re Nikola convocò il consiglio della Corona per decidere sul da farsi. Espose la situazione; voler tener Scutari era come far distruggere il Regno dall'Austria. Del suo parere erano anche i generali: ma il Principe Ereditario Danilo no. Così i ministri che si assumevano la responsabilità della resistenza. «Ma io sono responsabile davanti a Dio e ai montenegrini che mi maledirebbero nelle più lontane generazioni se cagionassi al mio popolo una grave sciagura. Fra i due mali bisogna scegliere il minore», disse piangendo il vecchio Monarca.

E stese il telegramma che spedì agli ambasciatori a Londra, annunciando che consegnava Scutari alle Potenze.

Il Governo montenegrino si dimise e il Re accettò le dimissioni, dando l'incarico di costituire un nuovo Gabinetto.

Il comandante della flotta internazionale che blocca il Montenegro ebbe l'incarico di occupare Scutari con truppe internazionali.

Così è finita anche la spedizione italiana in Albania perchè l'Austria invidiosa dell'Italia che occupasse Vallona nell'Albania meridionale, rendendosi così padrona dell'Adriatico, rinunciò alla sua spedizione.

Ora rimane una grave questione tra Grecia e Italia per i confini dell'Albania meridionale.

Primo maggio... russo

PIETROBURGO, 8, notte.

In previsione di disordini per il primo maggio russo, sono state operate ieri 200 perquisizioni e arresti.

Il dolore a Cettigne

MILANO, 8, sera.

Si ha da Cettigne, 6, che nonostante la festa di S. Giorgio, patrono della famiglia Reale, celebrata di solito con pomposa gioia, la città ha un aspetto tragico.

Non si sentono più canti patriottici si sono ammutoliti i chiassosi piani automatici dei caffè, sono scomparsi i ricchi vestiti nazionali dai più vivaci colori. Gli abiti di lutto, per i morti in guerra smessi come per tacita convenzione, sono oggi riapparsi in ogni famiglia perchè la sventura ha bussato a tutte le porte.

Stamane sono state ritirate timidamente le bandiere tricolori; solo poche ne restano nelle case albanesi che fingono di ignorare l'avvenimento che attendevano, forse, con segreta ansia.

Quando la notizia della rinuncia a Scutari, si divulgò, dubbiosa, solo lunedì sera tra gli ufficiali, che fieri, orgogliosi per la conquista compiuta, si preparavano pieni d'ardore a difenderla contro chiunque; eccitati, incoraggiati dai loro capi fino a ieri, non volevano ora assolutamente credere quanto si vociferava.

Il giornalista italiano Bitetti fu per essere bastonato come provocatore per aver palesato la dolorosa verità. Gruppi militari rimanevano muti, accasciati, per interi quarti d'ora nei caffè. Martedì nessuno più dubitava e tutti obbediscono al Re.

Più addolorate sono le donne. La donna montenegrina vive adorando, venerando come un idolo, il suo guerriero. La donna lavora per sostentarlo: lo segue durante il combattimento portandogli viveri e munizioni, curandogli le ferite, contenta anche se muore purchè abbia vinto.

Con tempi orribili, lunghe teorie di donne, recanti sul dorso carichi enormi, cataste di legna, balle di fieno, generi commestibili, curve fino a terra, si arrampicavano per le montagne nevose, nel tempo stesso facendo calze di lana. Per ben sette mesi queste eroine, le più grandi, le più oscure di tutta la guerra balcanica, hanno continuato a trascinarsi tutti i giorni dai loro villaggi fino a Tarabose, e Berdanjoli, per recare conforto morale e materiale ai loro uomini, trovandone ogni tanto qualcuno falciato dalla mitraglia; ma non si lamentavano perchè vedevano la lotta continuare, il successo avvicinarsi.

Quando Scutari si arrese diecimila morti sembravano risuscitare. Una contadina si presentò a Re Nicola dicendogli: «Tarabosc mi aveva preso tre uomini: mio marito e due fratelli, ma oggi ho gettato l'abito nero e ripreso il costume di festa; i miei uomini sono tutti ritornati a casa».

Oggi questi risuscitati rientrano nella fossa.

A Palazzo Reale e nella villa del Principe Ereditario lo squallore è impressionante. Il Principe Danilo è accasciatissimo, nervoso, cupo; sfugge qualsiasi compagnia e solo la Principessa Nilitza riesce a parlargli, a confortarlo.

Lunedì sera Re Nicola verso il tramonto usciva dal palazzo reale, a piedi, per recarsi in casa del Principe Mirko. Era solo, camminava a testa bassa, le spalle taurine leggermente curve: diversi militari erano rigidamente sull'attenti. Non rispose neppure, non vedeva nessuno, non voleva forse scorgere il dolore del suo popolo; le sue forze non gli consentivano d'accrescere le sue pene.

Domenica alle due di notte un consigliere della Corona col ministro inglese, per consultare il ministro italiano, decano del corpo diplomatico, sull'opportunità di telegrafare a Londra il desiderio di compensò in una frontiera migliore, essendo chiuso il cancello della Legazione e guasto il campanello, come due avventurieri notturni, scavalcarono il cancello e riuscirono infine a svegliare la servitù e a far chiamare il barone Squitti. I tre personaggi rimasero a colloquio fino alle quattro del mattino.

Sono centinaia le donne vedove che siedono per ore davanti a palazzo reale e a quello del principe ereditario, formando, vestite a lutto, una nera ghirlanda, e fissando mute le dimore reale e principesca. E' una triste esposizione di dolore, una forte e tacita protesta per i loro uomini sacrificati invano.

Il Vangelo di Pentecoste

Quando Gesù annunciò agli apostoli la sua partenza da questo mondo, essi lo tempestarono di domande. Tommaso chiedeva qual via volesse tenere, Filippo, colla sua abituale ingenuità, domandava che Gesù gli mostrasse il Padre presso il quale diceva di ritornare. E Gesù rispose:

Chiunque mi ama osserverà i miei comandi e il Padre mio lo amerà e verremo presso di lui a porre la nostra dimora. Lo Spirito Santo che il Padre manderà sopra di voi sul nome mio vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà quanto io v'ho detto.

Io lascio a voi la mia pace: la mia pace io vi do, non quella che sa dare il mondo; non si conturbi il vostro cuore, perchè, come v'ho detto, se parto io ritornerò a voi. Qualora voi mi amiate starete sempre nelle letizia.

Per avere dunque la pace, la vera pace, è necessario amare il Signore, e per amarlo, ci dice Gesù, bisogna osservare i suoi comandamenti. Ben lo seppero gli apostoli che come oggi, giorno di Pentecoste, ricevettero lo Spirito Santo, mentre pregavano raccolti nel Cenacolo, e ne uscirono senza la paura di prima, forti nella fede a diffondere gli insegnamenti del Divin Maestro in tutto il mondo.

La cancrena d' Italia.

Ricordate il famoso generale Fara, quello che ebbe tante onoranze per la guerra in Tripolitania? Si è saputo che egli tempo fa ha voluto uscire dalla massoneria. Era dunque massone; così si spiegano le scalmane per quest'uomo che fu il vero responsabile del rischio corso dai nostri soldati a Bir Tobras, pel quale fu invece punito il generale Pecori-Giraldi, gli ordini del quale erano stati sorpassati. Ma Pecori-Giraldi è un credente.

Perchè si è dimesso Fara dalla Massoneria? Nessuno vuol dirlo; nè il Fara, nè il Gran Maestro della Massoneria Ettore Ferrari, che ha scritto non sappiamo quante lettere ai giornali.

Però l'incidente non è stato inutile. Quasi tutti i giornali liberali han reclamato che nessun ufficiale appartenga alla Massoneria, i cui ordini secreti gli affigliati debbono obbedire, perchè non avvenga che un generale abbia sotto di sè, per esempio un colonnello che gli è superiore in Massoneria. Si dissolverebbe tutta la disciplina che è la forza dell'esercito, e grazie alla Massoneria avanzerebbero nei gradi gli incapaci e gli inabili, purchè massoni.

Gli effetti disastrosi si risentirebbero eventualmente in una guerra.

Noi, però osserviamo che se la Massoneria guasta l'esercito, guasta tutte le amministrazioni dello Stato; è il cancro che corrode l'Italia. E constatiamo che la cancrena d'Italia vede i suoi nemici nei cattolici. Per noi è un altissimo onore.

E che canagliata!

Gravissimi tumulti sono avvenuti a Jesi, dove una folla di fanatici anticlericali ha tentato nientemeno che l'invasione della Cattedrale. Tale attentato avrebbe dovuto rappresentare una vendetta contro i cattolici i quali avevano messo in fuga i disturbatori di un corteo di associazioni cattoliche. Gli anticlericali, non contenti del trattamento civile usato loro dai cattolici che non turbarono menomamente una controdimostrazione diedero l'assalto alla Cattedrale. Invano vi si opposero i carabinieri, due dei quali rimasero gravemente feriti. Se non si hanno a deplorare guai maggiori è stato merito dei carabinieri stesi i quali benchè percossi e feriti non usarono le armi per difendersi e dei due funzionari i quali offersero i loro petti ai militi puttosto che fosse sparato sulla folla. I disordini avranno forse servito a far conoscere i facinorosi che sono al servizio **dei partiti avanzati e che non indietreggiano davanti a nessuna azione purchè possano colpire i cattolici.**

La Madonna di Pompei in Vaticano

ROMA, 8, notte.

Ricorrendo oggi la festa della Madonna dei Pompei, in Vaticano a mezzogiorno mons. Zampini sacrista di S. Santità ha letto nella Cappella Paolinà la supplica al Vangelo.

Erano presenti la Corte Pontificia, i comandanti dei vari corpi armati pontifici e gli impiegati dei vari dicasteri.

AGLI AMICI DEL S. N. F. C.

Oramai, il Sindacato fra i ferrovieri cattolici, ha acquistato diritto di cittadinanza fra le maggiori organizzazioni dei cattolici in Italia; tutte le Regioni Italiane contengono sezioni e gruppi del Sindacato; in tutte le questioni economiche, politiche, morali, che riguardano i ferrovieri dello Stato e delle reti non statizzati, il Sindacato ha affermato un suo atteggiamento particolare ed una interpretazione dottrinaria ispirata alla scuola sociale cattolica; di più, ha saputo contemperare le esigenze dell'attività nel campo economico-sociale, col carattere schiettamente cattolico dell'organizzazione, in tempi che non sono affatto favorevoli a questa professione di principii.

Or fa un anno, al II Congresso Nazionale tenuto in Roma, veniva deliberato di trasportare la sede del Comitato Centrale a Torino; all'indomani, il Sindacato era benedetto nelle persone di 60 e più suoi rappresentanti, dal Santo Padre, in Vaticano; un mese dopo, al nuovo Comitato Centrale che aveva esposto un suo programma di lavoro, nuovamente il Santo Padre concedeva benedizione ed incoraggiamento; e ai primi di questo anno una terza Sua prova di affetto e di paterna sollecitudine, confortava i dirigenti del Sindacato, nell'opera loro penosa e difficile.

Rammentiamo questi fatti per mettere in evidenza i principi cui s'ispira la azione del Sindacato e come esso, pur non rinunciando ad alcun mezzo idoneo a sostenere il buon diritto dei ferrovieri, osservi tuttavia l'ossequio più austero alle Superiori Direttive.

Certamente, al buon volere dei ferrovieri cattolici, ed agli sforzi dei dirigenti il Sindacato, non corrispose sempre il favore delle circostanze e la intelligenza degli uomini, anche del campo nostro. L'azione sindacale in Italia, sia pure nella forma più rigidamente ortodossa, non è ancora da tutti intesa al suo giusto valore: è perciò che il Sindacato N. F. C. muove vivissima preghiera a tutti gli studiosi ed ai dirigenti delle nostre organizzazioni, perchè vogliano prendere parte in qualità di uditori, al prossimo congresso che assume una importanza eccezionale.

La qualità di *uditori* non vieterà loro di prendere la parola e di portare un utile contributo alle discussioni: si intende però che dovranno astenersi da apprezzamenti e da voti.

Il congresso avrà luogo in Torino fra i giorni 22 e 25 maggio; pel congresso, — trattandosi di ferrovieri — non si distribuiscono tessere di viaggio; però facendone richiesta al Comitato Centrale (Torino, via Roma, 20), si possono avere tessere per assistere al Congresso.

Il Congresso esclude qualunque contorno superfluo; non chiassi, non pranzi, non sbandieramenti.

Si aprirà e si chiuderà con una breve funzione religiosa.

Il S. N. F. C.

La occupazione di Gerdes

Una imboscata beduina sventata senza nostre perdite

BENGASI, 6, (giunto il 7).

(Ufficiale). — *Conformemente al piano concentrato fra i generali Tassoni e D'Alessandro in un precedente convegno e El Abiar, ieri la divisione Tassoni avanzò con tre colonne da Sidi Gibrin, Sidi Sun e Zavia Gsur sulla conca di Gerdes, mentre uno scaglione della divisione D'Alessandro avanzava da Bu Scemah pure su Gerdes. Alle ore 12 Gerdes veniva occupata dalle nostre truppe.*

La colonna centrale della divisione Tassoni s'imbattè in un nucleo di circa 50 beduini, armati, che dopo aver fatto mostra di arrendersi aprirono un fuoco quasi a tradimento. Attaccati dai nostri si ritirarono abbandonando tre morti ed incappando sotto il fuoco dei reparti sopraggiunti della divisione D'Alessandro che li dispersero facendo una ventina di prigionieri.

Nessuna perdita da parte nostra. A Gerdes località distante circa cento chilometri da Bengasi sarà stabilito un nostro presidio. A Koefia e Tolmetta ***nessuna novità.***

CURIOSITÀ

L'oppio.

Uno scrittore del *Matin* ha fatto un'inchiesta sui progressi veramente impressionanti dell'intossicazione mediante l'oppio nella marina francese. Egli dice che l'oppio avvelena la marina francese e che questo fenomeno assume l'importanza di un pericolo nazionale. In ogni base navale, a Brest, a Cherbourg, a Lorient, a Rochefort, vi sono dei luoghi dove si fuma clandestinamente l'oppio, ma è sopra tutto nei porti del Mediterraneo, ora che la flotta vi è concentrata quasi tutta, che il terribile vizio imperversa. Si fuma l'oppio a Tolone, a Yères, al golfo Juan, a Nzza, a Villefranche, a Marsiglia, ad Ajaccio, ad Algeri: soltanto a Tolone vi sono 163 *fumeries* d'oppio, quasi tutte tenute da *demimondaines*. Lo scrittore ha visto degli ufficiali di marina francese fumare perfino ottanta e cento pipe d'oppio in una sera. La legge è impotente contro il dilagare dell'intossicazione, poichè mentre ammette le perquisizioni domiciliari per una boccetta d'alcool fabbricato fraudolentemente per una scatola di fiammiferi di contrabbando, non dà la facoltà di perquisire le *fumeries*.

La bravura dei cani.

Il *New York Herald*, in uno degli ultimi mesi del 1912 narrò della strana abilità rivelata dal cane di certo Allen di Stanbury nel Montana nello sfogliare pannocchie di grano turco, con la lestezza e precisione del più svelto e pratico dei contadini...; ma a Berlino un rivenditore di giornali trovò un altro modo di utilizzare i cani col far loro distribuire i giornali nelle case. Ma il *non plus ultra* delle professioni canine viene ora desunto nel *Cacciatore italiano* dalle storie di Plinio ed Eliano, i quali assicurano che in Etiopia venne innalzato al fastigio del trono un cane, del quale i saggi della nazione interpretavano i latrati, i ringhi, i salti e gli scodinzolamenti per segni di malumore o di benevolenza, per cui a volte fu tiranno, a volte principe magnanimo. Saxo Grammatico dà poi notizia che Ossen, re di Svezia, soggiogati i Norvegi, impose loro per governatore il proprio cane Suening, obbligando i vinti a rendergli tributo di rispetto col baciargli la zampa.

La coda del topo.

La coda del topo è una cosa meravigliosa. Il grande naturalista Cuvier, diceva che ci sono più muscoli in questa curiosa appendice che non si trovino in quella parte della umana anatomia che è più ammirata per la sua ingegnosa struttura, ossia la mano. Al topo infatti la coda serve quasi di mano, per mezzo della quale egli può strisciare lungo strettissime sporgenze e passare per luoghi difficilissimi, servendosi di essa per l'equilibrio o per tener presa. Essa è prensile come la coda di alcune scimmie. Per mezzo di essa il topo può saltare ad altezze altrimenti inaccessibili, impiegandola come molla di propulsione.

Re Alfonso a Parigi.

Mercoledì è giunto a Parigi, accolto con grandi onori e con manifestazioni di esultanza Re Alfonso di Spagna.

Accompagnato dal presidente della Repubblica, Poincaré, Re Alfonso ha passato in rivista la guarnigione di Parigi ed ha assistito alle manovre.

Nel castello di Fontainebleau Poincaré ha offerto a Re Alfonso una colazione alla quale parteciparono pochi intimi.

Si dice, nelle sfere politiche, che questa visita preludi una alleanza fra le due nazioni latine.

INTERESSI, INDUSTRIE, COMMERCI

Fallimento Caufin

TOLMEZZO 8. — Oggi si sono riuniti i creditori del fallimento Caufin di Casanova e procedettero alla nomina del Consiglio di sorveglianza. A curatore definitivo venne confermato l'avv. Burello.

Fallimento Battata-Peresson

PORDENONE, 8. — Dalla relazione dell'avv. Zatti curatore del fallimento Battaia-Peresson di Pielungo si rileva che il passivo della ditta è di circa 32 mila lire, l'attivo di L. 18.700.

La causa del fallimento sarebbe originata da un incendio i cui danni sarebbero stati liquidati in misura inferiore ai reali.

Mercato

CEREALI. — Granoturco giallo da L. 12.25 a 14 — Granoturco bianco da L. 12.50 a 13.25 — Gialloncino a L. 15.

FRUTTA E VERDURE. - Pomi da L. 70 a 90 — Patate nuove a L. 43 — Fagiuoli da L. 31 a 41 — Piselli da L. 42 a 45 — Spinacci da L. 5 a 10 — Asparagi da L. 62 a 72 — Galline da L. 1.70 a 1.80 — Oche a L. 1.10.

Di qua e di là dal Tagliamento

Il Congresso Giovanile Veneto a Vincenza

Udine, sede del Congresso, pel 1914

Sabato e domenica ebbe luogo a Vicenza il Congresso della Gioventù Cattolica Veneta.

La nostra arcidiocesi era rappresentata dalle seguenti Associazioni: Federazione diocesana dei circoli Giovanili; Società di Madonna di Buia, con bandiera, Società di Mels, Società di Virco, con bandiera, Circolo G. B. Zerbini di Udine.

Il Congresso, riuscito splendidamente per il numero degli intervenuti e il profitto della discussione, approvò la relazione morale del Consiglio Regionale Veneto e gli ordini del giorno proposti dai relatori uno sulle scuole serali di coltura, tendente a far sorgere in ogni centro, in ogni paese una scuola retta dai migliori soci, nella quale siano di volta in volta trattati dei problemi di maggiore attualità dando sviluppo a delle discussioni in contradditorio, in modo da illuminare la mente e la coscienza dei soci sui loro doveri e sui loro diritti e prepararli seriamente alle diuturne battaglie. L'altro sulle settimane religioso-sociali e cioè sulla istituzione in ogni diocesi o centro importante di un ritiro settimanale annuale dei giovani cattolici, durante il quale appositi conferenzieri trattino, in forma di lezione, dei temi religiosi e sociali onde formare cristianamente le coscienze dei giovani e ritemprare la loro coscienza. Inoltre fu decisa anche la pubblicazione di un bollettino da parte del Consiglio Regionale il quale serva a portare gli ordini e i comunicati della Presidenza e offrire mensilmente il materiale di lettura e discussione ai Circoli.

Infine il Congresso, su proposta del delegato Friulano don A. Cossettini, ha proclamato ad unanimità e fra grandi applausi Udine sede del Congresso per il 1914.

La mattina di domenica ebbe luogo la grande sfilata delle Associazioni Cattoliche del Veneto. L'imponenza della manifestazione era meravigliosa. In Campo Marzio si riunirono ben 200 bandiere rappresentanti altrettanti circoli e in corteo, si recarono a Monte Berico a rendere omaggio alla B. Vergine. Dinanzi alla porta del Tempio, su d'un altare portatile, il Vescovo di Vicenza, Mons. Rodolfi celebrò la S. Messa. Assistevano 20 mila persone circa.

Dopo il Divin Sacrificio il corteo ridiscese e attraversò la città dirigendosi al Patronato Leone XIII ove ebbe luogo un comizio, cui presero parte l'avv. Bragantze, l'on. Roberti, il comm. Pericoli e il co. Crispolti.

TARCENTO

Omaggio al valore d'un nostro soldato

Passera Gio. Batta fu Luigi, di Aprato, trovandosi a Derna fra gli alpini, con la spedizione italiana, ha preso parte a parecchi fatti d'arme, compiendo sempre, con coraggio, il proprio dovere.

In uno di questi, mentre egli ardimentosamente avanzava coi suoi compagni, contro al nemico, una palla lo colpiva alla testa. Ma egli non se ne curò, e ai compagni che gli si avvicinavano premurosi, disse lieto di bella baldanza: non è nulla è una scalfittura, lasciate che mi asciughi, e vengo con voi. Avanti!

E si slanciò innanzi, ma la grave ferita l'obbligava a cadere, dopo pochi passi.

L'atto di eroismo venne notato dai suoi superiori, e il bravo Pessera, venne insignito della medaglia di bronzo, e in questi giorni ebbe il conforto di ricevere dal suo capitano, la bella lettera che trascriviamo:

CIVIDALE, 1 Maggio 1913.

Caro Passera,

Molto tempo prima volevo scriverti per congratularmi teco della medaglia al valore di cui il governo del Re ha voluto insignirti. Vado glorioso di aver avuto ai miei comandi, in pace, te, buon soldato, d'averti fin dai primi giorni ispirato di compiere sempre ed ovunque il tuo dovere, e d'aver tu messo a profitto quanto ti venne da me e dai miei ufficiali insegnato.

La 20.ma compagnia che ho l'onore di comandare va orgogliosa di aver avuto nelle sue file un eroico alpino come te, che ben più della medaglia di bronzo meritasti nel combattimento ove fosti ferito.

Ciò, per tua norma lo disse il tenente Vigne del quale nella Libia eri agli ordini e che non fece con me che elogiare il tuo coraggio, la tua abnegazione, il tuo sangue freddo nel combattimento.

Possano tutti i miei soldati emularti e tu sarai sempre portato ad esempio nelle istruzioni che impartirò agli alpini ai miei ordini.

Ora, nella quiete domestica, al tranquillo tuo lavoro quotidiano, sono certo che tu contribuirai alla floridezza della Patria, della quale pur ora hai fatto rifulgere l'onore ed il decoro, col valore delle armi.

Ti sarei grato d'avvisarmi quando il Comune ti consegnerà la medaglia e se vi sarà qualche festa sarei ben felice di prendervi parte, qualora esigenze di servizio non me lo impedissero.

Come fosti ottimo soldato sono sicuro che sarai ottimo cittadino ed amoroso figlio.

Stringo la mano con effusione all'eroico Passera, al mio ex-alpino della 20.ma compagnia

tuo aff.mo capitano.

Saluta i tuoi genitori da parte mia e di loro che devono essere orgogliosi d'avere un figlio come te valoroso eroe.

SAN MARCO

Lotteria e festeggiamenti.

A San Marco si sta organizzando una grandiosa Lotteria-Pesca di beneficenza a favore della erigenda sala dell'Istruzione che servirà d'Asilo Infantile, — sala sociale — luogo del Circolo Giovanile — Teatro ecc.

Vi saranno oltre 5000 premi: Stanza ammobiliata — Vitello — Macchine da cucire — Aratro moderno — Biciclette — Fucili da caccia — Mobili in sorte — Attrezzi rurali — Vini e liquori — Commestibili — Vestiti fatti — Maglierie — Tagli per vestiti — Ombrelli — Cappelli — Utensili di casa — Oreficeria — Calzature — Stoviglie — Chincaglierie — Oggetti di cancelleria — Agnelli — Porcellini — Animali domestici — Cibi in scattole — Dolci in sorte — Orologi e sveglie — Frutta — Articoli in sorte.

Per l'occasione saranno organizzati dei festeggiamenti speciali — Concerti alternati di tre bande — Cavalcatura araba con getto di regali e di biglietti di pesca — Lanciata di palloni areostatici fantasia — Novità a sorpresa — Svolgimento di variato programma pirotecnico — Illuminazione artistica e fiaccolata con canto di cori.

SOCCHIEVE

Inaugurazione Asilo Infantile

Anche in questo ridente paesello questa mane, grazie allo zelo ed all'intraprendenza del cappellano di qui Don Silvio Zearo, venne inaugurato l'Asilo infantile in locale provvisorio, ma colla speranza di potere, coll'andar del tempo, provvedere in modo definitivo.

Precedette la cerimonia della benedizione dei locali una funzione nella chiesa di S. Martino e la S. Messa, celebrata dal M. R. Don Ermenegildo Bullian, vicario foraneo di Ampezzo, che pronunciò un bellissimo discorso d'occasione.

CAMPEGLIO

Galline fatte greche

E sì, che non è tempo di carnevale! Eppure si notavano da vario tempo furti da una parte e dall'altra in questi paraggi, e sempre in pollame! In primavera c'è più bisogno forse di rinforzare il sangue. Ma tanto ci va la gatta al lardo, fin che ci lascia lo zampino. E fu una donna quella che mise sulle buone tracce l'autorità per scoprire il ladro: derubata come fu, anch'essa, delle sue sei belle galline, Caterina Moreale, fiutò, e trovò che Girolamo detto il «Grech» già era partito per Udine alla vendita della refurtiva portata dal padre: il padre partì intanto per altri lidi.

Cose da fanciulli? No.

Giorni fa vi fu una vera rissa tra fanciulli dai 9 ai 14 anni, con premeditazione. Appostamenti, armandosi di sassi e di randelli approntati, e con il grido «o vin di mazâlu, o vin di mazâlu! macilu, macilu». Volavano i sassi, fendevano l'aria i colpi; dovettero intromettersi varie persone adulte e separare i belligeranti con rischio anche personale. Cose da fanciulli? No, perchè i nostri fanciulli non sono più fanciulli. Effetti questi di cattiva educazione, di cattivi esempi? Sì. Troppo frequenti ai di nostri sono le vendette tra gli adulti; non sono continue le frasi poi di tanti genitori, dei parenti, delle donne persino e delle ragazze «gli romperei la testa; gli spaccherei le gambe; ti caccio fuori i denti: non eri capace di cavargli le budella; bisogna finirla con quel tale e dargli un buon colpo.», e giù con questo frasario.

Ed i fanciulli che sentono, che vedono, che imparano; con quest'aria pregna di insubordinazione, di arroganza, di libertà sfrenata, eccoli ancora sui primi anni, di lor vita, con un onore già acre, con una mente che si rispecchia quale è per lo sguardo non calmo, ma spesso truce; con la parola collerica in bocca, e con la mano messa a pugno se pur non armata. E questi poi saranno gli uomini dell'avvenire.

RESIUTTA

Pro Silvis.

(4). Per la prima volta anche qui oggi fu fatta la festa degli alberi. Non ostante due o tre cetrogradi, nemici di ogni buona iniziativa, la festa riuscì stupendamente bella, attraente e simpatica.

Come è bello vedere tanti bimbi e tante bimbe procedere pel colle di S. Martino e deporre ognuno nel suolo il proprio albero!

Fu completo anche il concorso del popolo. Parlarono il Sindaco, il segretario, il Pievano e il maestro di scuola.

Il pievano recitò un brillante discorso.

PRATO CARNICO

Infanticidio

Il paese è sotto l'impressione d'un fatteccio.

Certa Rupil Lucia di Antonio di Avausa partorì ancora la metà del mese di aprile, e della creaturina s'è disfatta non si sa ancora in qual modo. Si attendono le utorità: la snaturata madre è custodita dai Reali Carabinieri.

SAN DANIELE

Gravissima disgrazia ciclistica

Domenica verso le 17 il sergente sig. Vanni Guglielmo del 13.0 Monferrato qui di stanza, scendeva precipitosamente dalla riva ripidissima che dal mercato conduce verso la stazione, quando allo svolto improvviso andava a sbattere fortemente contro il muro di rimpetto, alla discesa, sfracellando la bicicletta e riportando delle contusioni gravissime alla testa ed alle mani.

Trasportato d'urgenza in questo Ospedale, veniva accolto e medicato dall'egregio dott. Luxardo che, riservandosi la prognosi, gli riscontrava una vasta ematosi alla testa con commozione cerebrale, lasciando il sospetto per una frattura del cranio alla regione temporale destra.

Però più tardi nacque la speranza di una guarigione.

CODROIPO

Funebri

(8). — I funerali oggi avvenuti, del compianto Luigi Virgili, riuscirono una sincera manifestazione di cordoglio da parte dell'intera popolazione.

Precedeva il clero salmodiante, venivano quindi una corona delle figlie e dei generi, ed una dell'Amministrazione Conti Rota, e sul feretro posava una corona della moglie.

Seguivano la bara numerose persone d'ogni ceto e condizione, e la Società Operaia, con labaro, era largamente rappresentata. Numerosissime le torcie.

Possa questa pietosa dimostrazione lenire il dolore della sventurata famiglia.

La fuga di una bicicletta

Ieri sera, dalle ore 20 alle 21, un lesto mariolo, approfittando del momento propizio, rubava una bicicletta posta nell'atrio della nostra Stazione ferroviaria, di proprietà del manovale Galassi Enrico di Giovanni. La bicicletta valeva 80 lire.

L'autorità sta attivamente indagando per scoprire il... *galantuomo*.

CAVAZZO NUOVO

Cade da 30 metri

Il bambino Francesco Covas di anni 10, recatosi con altri coetani nei pressi del Castello di Mezzà per raccogliere dei fiori, precipitava accidentalmente dall'altezza di 30 metri, di roccia in roccia in un burrone.

Le grida dei compagni, fecero accorrere gente che soccorsero il poveretto il quale aveva riportata la frattura di un braccio, di una gamba e varie altre lesioni in altre parti del corpo. Si spera di salvarlo.

MEDUNO

Investimento ciclistico

Due ciclisti, certi Raffaello Placireale di Chiavris di Udine e Luigi Mian di Meduno, meccanici col sig. Paolo Zatti, ieri sera percorrendo a corsa veloce il paese, investivano ed atterravano due ragazze, certe Maria Vallerugo e Domenica Magnan, che riportavano varie contusioni e ferite in più parti del corpo.

Le due ragazze vennero prontamente soccorse, mentre i due ciclisti se la davano a... pedalate. Oggi lo stato delle giovani è alquanto migliorato.

ENEMONZO

Il terremoto — La salute pubblica

(3). — Dopo le burrasche con pioggie, neve e ghiaccio che qui si ebbe nell'Aprile scorso, si attendeva che il tempo volgesse in bene, ma invano. Ieri mattina un frequente fragoroso tuonare ci risvegliò d'assalto mentre la pioggia infuriava; oggi pure piove, con temperatura fresca.

Sere fa si avvertì pure una scossa di terremoto, ma senza danni.

Chi più ne risente di questo stato di cose è la salute pubblica. Infatti dal dicembre u. s. ad ora in questo comune si ebbero sedici casi di polmonite, a chi semplice a chi doppia, grazie a Dio, con due soli decessi; una rilevante quantità di bronchiti e molti casi d'influenza, che diedero molto lavoro all'egregio nostro medico signor dott. Giovanni Alpi, che non curante fatiche nè sacrifici, e mettendo in pratica tutto ciò che all'uopo suggerisce la scienza, riportò e riporta confortanti risultati.

Vada adunque una parola di plauso al giovane ed egregio dottore.

TRICESIMO

Consiglio comunale

approvò il 30 corrente fra l'altro l'allargamento della strada di Laipacco e della androna Pilosio, e la chiusura dei fossati lungo la strada Petrizza.

Prese atto delle comunicazioni del signor Presidente della Tramvia Elettrica Udine - Tricesimo, approvando il numero delle fermate in 10 con obbligo alla Società di portare la linea sino in piazza Umberto I.o ed a condizione che il tempo da impiegarsi nel percorso non abbia a superare quello fissato dalla convenzione 4 Agosto 1911.

Il mercato

bovini d'oggi, è stato scarso di forestieri, causa il mal tempo. Il prezzo dei suini è sempre alto come pure dei bovini, così pochissimi gli affari conclusi.

TRASAGHIS

La Chiesa trasformata

Chi fin a cinque mesi fa visitava la chiesa di Trasaghis, restava colpito dal suo squallore, e, dirò anzi dalle sue condizioni assolutamente indecenti. — «E' un magazzino, «una caverna, una stalla»! così maliziosamente chiamavano la povera chiesa quelli delle vicine frazioni. Ne forse andavano troppo lontani dal vero. Il popolo di Trasaghis ben s'accorse di tale sconvenienza; e incoraggiato dalle belle parole del Rev.mo Pievano di Osoppo, si pose all'opera di restauro con ammirabile slancio ed unione, prestandosi affatto gratuitamente; (ciò che è tutto dire per un paese che in tempi abbastanza vicini era dominato da divisioni, e... dal «sol dell'avvenire»). Così si lavorò per più mesi. Anima dei lavori fu il sig. Angelo Costantini assessore comunale, che alla sua grande perizia tecnica congiunge una grande abilità nel saper attirare e guidare al lavoro gli operai.

Il signor Costantino Costantini ingegnere assuntore di lavori in Austria, figlio del sig. Angelo, compilò il disegno, che rivela la bravura dell'autore, e fu giudicato perfetto da persone competenti in materia. Sul nuovo soffitto si ammirano degli stucchi artistici, e di grande effetto per l'ornato, e questi stucchi si poterono eseguire in grazia di una generosa elargizione del signor Augusto Costantini altro figlio dell'assessore, che morendo nello scorso gennaio in terra straniera volle ricordarsi della chiesa del suo paese natio.

Ora uomini e donne, più che mai desiderosi di condurre a termine l'opera incominciata, fanno a gara nel mettere insieme nuovi risparmi. Tutto questo è consolante, perchè segna indiscutibilmente un risveglio di fede in questi abitanti.

VILLANOVA DI S. DANIELE

Biblioteca rurale

E' con una vera soddisfazione che abbiamo accennato al sussidio che il Circolo Cattolico Agricolo di questo paese stabiliva per la erigenda biblioteca cattolica locale. Ci siamo riservati di tornare sull'argomento non per dire delle chiacchere nè per lodare e incensare il terzo, ma per incoraggiare tutti.

C'era bisogno di una biblioteca in questo paese? Sì, perchè all'infuori della terza elementare in questo paese non c'è stato e non c'è un mezzo di coltura e istruzione, se non si pensa proprio...... alla emigrazione. Ma la emigrazione domanda, suppone l'istruzione, ma non la dà.

Bravi dunque o uomini di buona volontà che aiutate il sacerdote nelle spese per la fondazione e provvista di questa biblioteca, e voi specialmente o giovanotti approfittate di questi buoni libri per farvi bella la mente, sano e buono il cuore.

Con questa Biblioteca Cattolica, Villanova di S. Daniele ha provveduto da sola alla propria coltura, al proprio progresso cristiano e morale. Benedetti i *buoni* libri!

CIVIDALE

Acquedotto Pojana

(6). — Oggi si è riunita la Giunta Consorziale nelle persone dei signori: Rubini cav. uff. dott. Domenico, presidente — de Brandis co. cav. dottor Enrico — Perusini cav. dott. Costantino, deputati — coll'assistenza del Segretario sig. Brusini cav. Luigi.

Scopo unico dell'adunanza era quello di decidere sull'ammissione di altre ditte (oltre quelle già prescelte) concorrenti alla licitazione privata per lo appalto dei lavori dell'acquedotto, indetta per il 20 corrente mese.

PONTEBBA
L'arresto e il rilascio di due touristi austriaci

(6). — Ieri mattina il tenente Zatti comandante il distaccamento 8.o Alpini, avvertiva i carabinieri della presenza di due individui sospetti aggirantisi sulla sella Cerischiatte.

I militi, al comando del maresciallo Friss, si ponevano sulle traccie dei due individui, ed arrivati a scovarli, procedevano al loro arresto e traduzione alla locale Caserma.

Ieri sera poi, a tarda ora, dopo l'arrivo da Udine del capitano cav. Schiavetti, che li sottopose ad un lungo interrogatorio, venivano rimessi in libertà.

I due dichiararono di chiamarsi Giovanni Padrin e Marco Madel, tenente il primo, sottotenente il secondo degli alpini austriaci. Avevano con se una carta topografica del Touring ed un lascia passare rilasciato dai loro superiori.

RAGOGNA
Incetta di emigranti

Il sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine avv. Tonini, è venuto tra noi per procedere ad una inchiesta circa una contravvenzione sulla emigrazione.

Pare che un pubblico funzionario di qui abbia incettato degli operai mandandoli all'estero per conto di Società non autorizzate.

L'esito dell'inchiesta non si conosce ancora.

AMARO
Asta per la scuola

(6). — Il sedici corrente avrà luogo l'asta per il nuovo edificio scolastico. Il locale, moderno ed arieggiato, sorgerà presso la Chiesa di S. Valentino, e sostituirà una buona volta i quattro bugigattoli che duravano fatica a contenere alla peggio quelle birbe di scolari che si moltiplicano come i funghi.

Vogliamo sperare che si dia mano tosto ai lavori, trattandosi non di lusso e di comodità, ma di necessità.

Da Zuara in convalescenza

Dopo aver trascorso una ventina di giorni nell'infermeria di Zuara per febbre, il granatiere Nicolò Mainardis è trasbordato in Italia, ed ora nell'Ospedale Militare di Palermo attende l'invio in patria a fruire di una breve licenza di convalescenza.

Impaziente di riabbracciarlo gli antecipa un caloroso bacio il fratello

PALAZZOLO DELLO STELMA
Dimissioni del Segretario

Nella scorsa settimana era un continuo vociferare sulle dimissioni del segretario Aurelio Pertoldi; se le darà, se non le darà, insomma una inquietudine insolita occupava le menti e le coscienze di questi pacifici e buoni popolani. Domenica 4 il Consiglio Comunale si riunì e vide con sorpresa presentate le dimissioni, per l'esiguità dello stipendio.

Il Consiglio le accettò ad unanimità, accordando, sotto il titolo di buon servizio prestato, la buona uscita di mille lire.

Così, dopo quindici anni di soggiorno fra noi, il segretario ci abbandonerà il 31 Maggio.

PIANO D'ARTA
Illuminazione

(*Alue*). — Oggi una commissione composta dal Sindaco signor G. Batta Morassi, dall'ass. Merlo e dal cons. geometra Somma ha fatto i rilievi per stabilire i punti più acconci onde installare le lampade elettriche per l'illuminazione pubblica.

In questi ultimi tempi, se togliesi le tre lampade poste a proprie spese dal defunto cav. Radina Dereatti, una in borgo Predeto, le altre in borgo Cesaleto e Solano, Piano poteva dirsi all'oscuro. E' ben ora che l'amministrazione pensi a darci la luce specialmente in certe vie pericolose. In bilancio è già stanziata una somma a questo riguardo.

Speriamo che la luce non sia come l'acquedotto e si faccia desiderare per... dei lustri.

VILLA SANTINA
Dimissioni del Sindaco

(5). — Il nostro sindaco Giovanni Venier fu Giovanni Antonio con lettera diretta all'on. Consiglio, ha rassegnato ieri le sue dimissioni.

Ringrazia della fiducia avuta dal Consiglio; dichiara di essersi volentieri sacrificato per il bene del Comune, e dice di non poter più oltre continuare per ragioni sue proprie.

Assalto notturno alla Pieve; ossia al colle Santino

Alcuni signori ieri sera circa alle ore 9 armati di picconi di martelli corde ed altri attrezzi assaltarono il Ciastelat per combattere contro gli avanzi delle antichità romane. Ma dopo un'ora di perlustrazioni inutili ritornarono allegramente sui loro passi. Miglior fortuna per un'altra sera.

A VOLO D' UCCELLO

TOLMEZZO

Perchè licenziato ed accusato dai superiori, si dice, di malversazioni, si suicidava, gettandosi sotto il treno, fra Amaro e il ponte del Fella, il giovane agente daziario Carlo Ongaro, d'anni 30, da Spilimbergo, alle dipendenza della Ricevitoria della Ditta Trezza.

S. VITO DI FAGAGNA

Un fulmine uccise la settimana passata la domestica Urbano Sila di Enrico da Variano, mentre trovavasi a lavorare in un campo del suo padrone Lanzana Domenico, fu Francesco.

Alla povera vittima vennero tributate commoventi onoranze funebri.

ARTEGNA

In aperta campagna, appeso ad un albero veniva trovato il cadavere di certo Pietro Tavasanis, d'anni 35. Il disgraziato che in precedenza fu anche ricoverato al manicomio, era di mente squilibrata.

REANA DEL ROJALE

Due fulmini caddero durante il temporale di Venerdì, sulle case di Croatto Amalia di Zompitta e di Zurchi Gio. Batta di Cortale. I danni si riducono a leggere scalcinature delle pareti.

PALMAONVA

A Fauglis, nel parco del signor Pampinutti venne scoperto il cadavere del giovane Michelutti Giuseppe di anni 25. Il disgraziato si è tolta la vita perchè sfrattato dall'Austria, perdendo così l'impiego mentre proprio allora doveva unirsi in matrimonio.

TORLANO

Il dodicenne Vittorio Marzocco, di Pietro, recatosi in località «Cret di Bastian» a raccogliere asparagi selvatici, messo accidentalmente un piede in fallo, precipitava dall'altezza di 10 metri nel letto del torrente Cornappo, rimanendo cadavere.

DIGNANO

In frazione di Bonzicco, il primo Maggio venne inaugurata la nuova latteria sociale, con piena soddisfazione dei paesani.

POLCENIGO

A Coltura il fuoco distrusse il fienile di certi Marco e Angelo Fantin. Il danno assicurato si aggira sulle 2500 lire.

CIVIDALE

I ladri visitarono l'Ufficio di cancelleria della R. Pretura, asportandovi carta bollata e denaro per un'importo di L. 400 circa.

CAVAZZO NUOVO

Il bambino Francesco Covas d'anni 10, nei pressi di Castello di Mezza, ove si era portato con alcuni suoi coetanei a raccogliere dei fiori, scivolava per disavventura di roccia in roccia in un burrone profondo una trentina di metri trovando la morte.

CAPORIACCO

E' stata appresa con dolore la notizia della morte del signor Osualdo Ciani, avvenuta a Udine, nella casa di cura Cavarzerani. Il Ciani dopo diretto per molti anni le scuole di San Daniele, si era ritirato qui, nel suo paese natale, per un meritato riposo. Tutti ricordano in lui il vero maestro, il vero apostolo dell'educazione ed istruzione.

Cronaca cittadina

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di mercoledì ha approvato: la convenzione col Governo per il nuovo Palazzo delle Poste che sorgerà ove attualmente trovasi l'ex-chiesa dei Filippini; la proposta di illuminare elettricamente la frazione di Paderno; la costruzione di un nuovo edificio scolastico a S. Osvaldo e l'ampliamento di quelli di Baldasseria e del Cormor.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 6 maggio 1913 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Derivazioni d'acqua

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dei fratelli Valdevit di Porcia per derivazione d'acqua dagli Scoli pubblici denominati «Follo» e «Oltre l'acqua» in territorio del Comune di Porcia e per impianto di conduttura elettrica a basso potenziale dall'officina al loro opificio per tessitura del cotone pure in Porcia.

Prolungamento linee elettriche

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società elettrica del Barman per prolungare le proprie linee ad alto e basso potenziale nei paesi di Fagagna, Mrtignacco, Villalta, Ciconicco, Ceresetto, Torreno, Faugnacco, Nogaredo e Moruzzo.

Caccia e pesca

— Approvò la relazione morale e finanziaria 1912 della Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive.

Collegio Toppo

—Approvò il consuntivo 1912 del Legato di Toppo-Wassermann che contempla una rendita netta di L. 30519.05 risultante dalla differenza fra le rendite in Lire 121075.40 e le spese in L. 90556.35. Di tale rendita netta furono prelevate L. 20000 per contributo ordinario 1912 al Collegio, e perciò si ebbe un avanzo di L. 10519.05 che la Deputazione non volle passare in aumento del patrimonio il quale rimaneva perciò di L. 1.024.112:55, ma consigliò venisse tenuto a disposizione quale fondo di riserva per reintegrare i redditi in caso di annate agricole poco favorevoli o per sopperire a possibili disavanzi nella gestione del Collegio.

Condutture elettriche

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta G. B. Antoniutti e C. di Nimis per impianto di condutture elettriche nel Comune di Nimis per trasporto di energia ad uso di illuminazione e di forza motrice.

Cose del Manicomio

— Approvò il conto delle spese e rendite relative al servizio delle macellazioni in economia nel Manicomio prov.le durante l'anno 1912, dal quale risulta che il costo di un chilogr. di carne di manzo fu di L. 6566 e di un chilogr. di carne di vitello di L. 1.88288, costi che rispettivamente salirebbero a L. 1.69742 e a L. 1.90863 qualora si tenesse conto della perdita nelle utilizzazioni dei rottami, sostituiti ad altri generi alimentari di minor prezzo che si sarebbero altrimenti impiegati nel vitto, e delle prestazioni del personale addetto al servizio.

— Approvò il conto della gestione del panificio e pastificio del Manicomio prov. durante l'anno 1912, dal quale è risultato che il costo di un chilogr. di pane fu di cent. 36.6 e di un chilogr. di pasta di cent. 44.25, costi che si eleverebbero rispettivamente a cent. 37.7 e 45.35 qualora si tenesse conto del capitale impiegato nella costruzione dei fabbricati e nell'acquisto del macchinario, della manutenzione dei fabbricati ed attrezzi delle imposte, dell'illuminazione e dei premi corrisposti ai folli lavoratori.

— Deliberò di stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per gli alienati D. Chara Domenico fu Giuseppe di Muzzana e Barci Angelina di Giacomo di Morsano al Tagl.

Diverse

— Accordò una medaglia d'oro per la XII Gara Federale di Tiro a Segno che avrà luogo in Maniago nel prossimo mese di Agosto.

— Approvò per sua parte il Conto Consuntivo 1912 dell'Amministrazione prov.le da sottoporsi alle determinazioni del Consiglio; Conto che si chiude con un avanzo d'amministrazione di L. 22794.39.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dalla Banca Carnica di Tolmezzo per l'esercizio dell'Esattoria Consorziale di Moggio pel quinquennio 1903-1907.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 3 maggio)

AFFARI APPROVATI

S. Daniele — Affranco livello Troiani.

Morsano — Contributo per la mostra bovina di S. Vito.

Resiutta — Aumento di due lampade elettriche.

Remanzacco — Contributo esposizione di Cividale L. 40.

Udine — Impegni di residui per opere e spese diverse - Trasp.o tettoia.

Villa Santina — Gratificazione concessa alla maestra Lodovichetti.

Artegna — Spese pei funerali della guardia comunale.

Sequals — Regolamento organico impiegati e salariati.

Buttrio — Cassa pensioni impiegati comunali - Foglio det. L. 12.50.

Caneva — Acquedotto di Sarone - Mutuo di L .2818,97.

Casarsa — Sussidio al soldato Santarossa Giovanni reduce dalla Libia.

Treppo Carnico — Utilizzazione bosco Faet.

Muzzana — Regolamento tariffa per la tassa famiglia.

Spilimbergo — Assunzione a carico Comunale del R. M. sulla somma corrisposta all'Ospedale pel Medico Direttore.

Udine. — Accettazione prestito Lire 547800.

Latisana — Proroga Mutuo L. 40.000 colla Banca di Latisana.

DECISIONI VARIE

Varmo — Tassa famiglia - Ricorsi.

Spagnol Giacomo, respinge — Ferro Giovanni id. — Campeotto Eugenio, id. — Tonizzo Giovanni, id. — Miolo Luigi, id.

Rive d'Arcano — Tassa esercizio. - Ricorsi.

Cotonificio Udinese. Accoglie — Campagna Giuseppe - Sbaizero Domenico - d'Angel Lino - Del Mezzo Domenico. Non ha provvedimenti da prendere.

Prato Carnico — Taglio bosco Palabona. Non approva.

Grimacco — Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta.

Porcia. — Ricorso De Filippi Antonio per tassa famiglia. Respinge.

RINVII

Tramonti di Sopra. — Regolamento Impiegati e salariati.

Montereale Cellina — Spesa facoltativa per inaugurazione edifici scolastici.

Consorzio tra i Comuni di Tramonti di Sopra e Sotto per manutenzione strada di Chievolis.

Treppo Grande — Bilancio 1913.

Rivolto — Regolamento Impiegati Comunali.

I nostri abbonati

che si recano all'estero non solo sono pregati a scrivere chiaramente l'indirizzo ove si recano, ma anche il paese ove ricevevano il giornale prima di partire.

La tassa per le spese postali resta fissata come negli anni precedenti e cioè in L. 1.25 somma questa che ci deve essere versata antecipatamente.

Nel caso contrario non si darà assolutamente evasione alle domande.

L'AMMINISTRAZIONE.

Gli abbonati morosi

dovrebbero capire una buona volta di fare il loro dovere versando tutto quello che ci devono per abbonamento a tutto il corrente anno 1913.

Speriamo di non dover fare altri avvertimenti di sorta.

L'AMMINISTRAZIONE.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.50, granoturco giallo da L. 17.— a 19.75, id. bianco da L. 16.— a 18.—, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.25 a 27.50, al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 38.— a 40.—, Patate da L. 35.— a 40.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 47, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 305 a 310, id. comune da L. 280 a 290 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 44.50 a 57.50, id. id. comune da L. 38.50 a 43.50, aceto vino da 35.— a 38.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410; id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 198, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 115 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.70, di cavallo 1.10, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.90, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 1.15 a 1.50, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesame da L. 115 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 148 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.10 a 8.15, id. II qual. da L. 6.05 a 7.10, id. della bassa I qual. da L. 5.95 a 7.10, id. II qual. da L. 4.80 a 5.95; erba spagna da L. 5.75 a 7.70, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.45 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.45 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile
Udine, Stab. Tip. San Paolino